



Diocesi
di Lugano

SPECIALE
MADONNA DELLE GRAZIE



**Sussidio per la VI domenica
del tempo di Pasqua (rito ambrosiano)
in tempo di Coronavirus**

LUGANO 2020

www.liturgiapastorale.ch

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA

17 MAGGIO 2020 – VI DOMENICA DEL TEMPO DI PASQUA

G. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. **Amen. Alleluia, Alleluia!**

G. Dio Padre, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
con la forza dello Spirito, in Cristo Gesù risorto
e vivo in mezzo a noi. Amen.

T. ***La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.***

Preghiamo insieme il **Salmo 117**:

L1 Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.
Aprite mi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore. RIT.

L2 Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.
La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. RIT.

L1 Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. RIT.

G. Dio, custodisci e santifica il tuo popolo.
Signore, siamo divisi: rendici uniti!
Libera chi è schiavo dei tuoi nemici
perché tutti sappiano che sei il nostro Dio, alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,25-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Preghiera dei fedeli

Eleviamo al Padre le nostre preghiere, chiedendogli il dono dello Spirito, perché animati dalla sua forza possiamo essere cristiani fedeli e coerenti.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa sappia annunciare al mondo il Vangelo di Gesù Cristo con parole convincenti, ma soprattutto con la carità verso tutti. Preghiamo.
2. Perché il Papa e i Vescovi siano sostenuti nel loro ministero magisteriale dallo Spirito Santo e sappiano guidare il popolo di Dio sulle vie del Signore. Preghiamo.
3. Perché coloro che occupano posti di responsabilità sappiano impegnarsi con decisione per la promozione della dignità umana. Preghiamo.
4. Perché sappiamo riconoscere le molte possibilità che abbiamo, ogni giorno, per aiutare quanti stanno vivendo un momento di difficoltà. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le nostre preghiere e donaci il dono del Consolatore, perché in ogni situazione della vita sappiamo rendere ragione della speranza che è in noi.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera del Padre Nostro

Gesù ci rende partecipi della sua Risurrezione. Ci rivolgiamo al Padre con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato: **Padre nostro ...**

Concedi la tua benedizione alla nostra famiglia, o Padre, e donaci di essere lieti nella speranza, la gioia della tua Pasqua ci conceda di gustare presto la serenità della cessata epidemia.

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen. Alleluia.

Si prega insieme: Regina del cielo, rallegrati, alleluia: Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia, è risorto, come aveva promesso, alleluia. Pregha il Signore per noi, alleluia.

G. Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia. **R.** Poiché il Signore è veramente risorto, alleluia.

G. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Inserto speciale per la festa della Madonna delle Grazie di Lugano 17 maggio 2020



Vescovo Valerio, *Omelia per la festa della
Madonna delle Grazie, 2019*

Oggi siamo invitati a volgere in modo particolare il nostro sguardo a Maria, qui nella nostra cattedrale, il luogo simbolo della comunione che ci unisce nella Chiesa che è a Lugano. Chiediamo alla Vergine Santissima, che qui veneriamo come Madonna delle Grazie, di continuare a risplendere ai nostri occhi come la figura luminosa della Gerusalemme nuova, “pronta come una sposa adorna per il suo sposo”.

Il suo manto materno ci avvolga e ci rimandi sempre a quella “tenda di Dio con gli uomini”, che nel suo cuore e nel suo grembo è stata tessuta. Tenga viva in noi la speranza più forte di ogni delusione, la fiducia che rinasce più vigorosa, proprio quando tutto sembra smentirla e neutralizzarla.

È stando con Maria che la Chiesa di ogni tempo realmente si rinnova da dentro, impara a disporsi al dono dall'alto e diventa di giorno in giorno di più la casa dell'amore, il luogo, dove certo non mancano le pesantezze e gli affanni, le ferite e i peccati, ma si continua a credere alla novità che ci viene donata e ad anticipare, nella qualità dei nostri reciproci rapporti, il momento in cui il Dio con noi, che si è fatto conoscere nel Suo Figlio, “asciugnerà ogni lacrima” e “non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate”.



Il mese mariano dedicato a Maria

Tradizionalmente il mese di Maggio è dedicato alla Madre del Signore. Il periodo primaverile vedeva tra i pagani e le religioni tradizionali particolari forme di culto agli dèi per questo tempo. In Spagna è nata la prima di forma di preghiera a Maria specialmente in questo tempo dal XIII secolo, tradizione ripresa poi in Germania dopo pochi decenni. San Filippo Neri, nel mese di maggio, faceva ornare le icone mariane di fiori primaverili già dal XVI secolo. Sembra però che già nella Chiesa dei primi secoli vi fosse una festa di particolare importanza il 15 maggio.





Architettura, pittura e scultura si fondono perfettamente nella sfarzosa cappella votiva della Madonna delle Grazie, progettata (1771-1774) dall'architetto Gianbattista Casasopra di Gentilino, con la pala della Madonna in gloria e i SS. Lorenzo e Rocco (1632) di Giovanni Battista Carloni di Rovio, le otto splendide statue in stucco raffiguranti le Beatitudini, attribuite al comasco Stefano Salterio (1730-1806), e l'Assunzione della Vergine nella cupola (1774), i personaggi biblici (Re Davide, Samuele, Neemia e Salomone) nei pennacchi, le pitture murali monocrome a carattere biblico, realizzate dai fratelli Torricelli, Giuseppe Antonio pure autore della pala d'altare nella terza cappella a destra (ca. 1760-1770, SS. Pietro Martire e Vincenzo Ferreri) e Giovanni Antonio delle quadrature e delle figure allegoriche in grisaglia, nella prima cappella a destra.

Il simbolismo delle otto Beatitudini è ben spiegato e documentato nel libro di Mons. Isidoro Marcionetti del 1994: statue di fanciulle che impersonano la povertà, la mansuetudine, la consolazione, la giustizia, la misericordia, la purezza, la pace e la persecuzione.

Da tantissimi anni nella terza domenica di maggio, si celebra a Lugano la festa della Madonna delle Grazie, invocata come Madre e Protettrice della città di Lugano. In Cattedrale la cappella a Lei dedicata, fondata nel 1494 e ricostruita nel 1774, è legata all'adempimento del voto dei Luganesi percossi dal tremendo flagello della peste del 1473. Al centro della Cappella sta la pala del 1632, raffigurante i Santi Lorenzo e Rocco al cospetto della Madonna col Bambino, opera di Giovanni Battista Carloni di Rovio.

Un luogo sacro particolarmente legato alla vita della città, chiamato quasi a sottolinearne i momenti significativi nel succedersi degli avvenimenti, in uno scenario reso sovente inquieto da eventi politici e patriottici. Immediato il riferimento al Corpo dei Volontari Luganesi, costituito nel 1797. Questi uomini valorosi, respinto l'assalto cisalpino nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1798, fecero dono alla Vergine della loro bandiera, quale segno di devota gratitudine. La loro fedele e apprezzata presenza ogni anno per questa festività, intende proprio sottolineare e ricordare quell'evento, che ha segnato la storia della città.

Questa festività è certamente un appuntamento particolarmente caro ai Luganesi, che leggono nella secentesca tela del Carloni di Rovio e nella cappella dedicata alle Vergine, pagine preziose della loro storia. **Gianni Ballabio (da catt.ch)**



Nel corso del suo viaggio apostolico in Svizzera, Giovanni Paolo II ha visitato la Cappella della Madonna delle Grazie e ha sostato in preghiera. Era il 12 giugno 1984. Nella foto, accanto a lui, il Vescovo di Lugano Mons. Ernesto Togni.



Alcune parole dei Vescovi di Lugano

Così il **Vescovo Aurelio Bacciarini**, nell'omelia dell'Assunzione del 1921, innalzava la sua preghiera: «Sì, dolcissima Madonna delle Grazie, speranza nostra, questa grazia soprattutto ambisco e sospiro: salvate il pastore con il suo gregge e fate che nessuno perisca di coloro che furono a me affidati».

La domenica 19 maggio 1940 la Madonna delle Grazie era solennemente incoronata dal **Vescovo Angelo Jelmini**, che sottolineava in quell'occasione l'invito scolpito sul frontale della Cattedrale: «Honorate Mariam, quae multum laborat pro vobis».

Il Vescovo **Pier Giacomo Grampa**, nel 2007, così si esprimeva: «Con la formazione della "grande Lugano", sul cui territorio operano diverse parrocchie, ritengo utile e importante far maggiormente conoscere questa festività al di fuori dei tradizionali confini della città, con un coinvolgimento adeguato di tutte le comunità a tutto vantaggio dei nostri fedeli e della loro devozione, considerato anche che questa ricorrenza cade nel mese di maggio, già dedicato dalla Chiesa alla Madre di Dio».

Il messaggio del Parroco della Cattedrale

Quest'anno possiamo considerare l'epidemia del Covid 19 come una "nuova peste". Il nostro Vescovo, iniziando la recita del Santo Rosario quotidiano alle 17.00, ha sottolineato quanto sia importante oggi più che mai, rivolgersi a Maria, nostra Madre. A lei presentiamo le nostre preoccupazioni, ansie, paure perché possiamo ricevere consolazione e forza in questo difficile momento delle nostre esistenze. Ogni sera ha ricordato le persone ammalate, gli operatori sanitari, le autorità civili che debbono prendere difficili decisioni e tutti noi perché il Signore, attraverso la Madonna ci infonda speranza, forza e coraggio.

Canonico Don Aldo Aliverti,
Parroco della Cattedrale di san Lorenzo in Lugano



Un'immagine della preghiera del rosario nella cappella della Madonna delle Grazie, presieduta dal Vescovo Valerio.

“E’ vero: **siamo già nel tempo della risurrezione**, il corpo glorioso del Signore riempie della sua forza l’universo e attrae a sé ogni creatura umana per rivestirla della sua incorruttibilità. Il nostro atteggiamento fondamentale deve essere di letizia pasquale.

E tuttavia la luce del Risorto, percepita dagli occhi della fede, ancora si mescola con le ombre della morte. Siamo già salvati nella fede e nella speranza (Rom 8,24), già risorti con Gesù nel battesimo quanto all’uomo interiore, ma la nostra condizione esteriore rimane legata alla sofferenza, alla malattia e al declino. Il peccato è vinto nella sua forza inesorabile di distruzione e però continua a coinvolgere innumerevoli situazioni umane e a riempire la storia di orrori. I poveri sono oppressi, i prepotenti trionfano, i miti sono disprezzati. Siamo in una situazione simile a quella dei due discepoli di Emmaus nella mattina di Pasqua. **Gesù è risorto, le donne hanno trovato il sepolcro vuoto, gli angeli hanno detto di non cercarlo tra i morti (Lc 24,2-6.22-23), ma il loro cuore è ancora appesantito: sono "stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti" (Lc 24,25).** Siamo simili agli apostoli nel Cenacolo, che hanno già sentito parlare della risurrezione e tuttavia sono ancora chiusi in casa per la paura (Gv 20,19).

In altre parole, il tempo che viviamo è quello in cui la "buona notizia" del Signore risorto è accolta da alcuni ed è respinta da altri, e deve farsi strada fra la diffidenza e il rifiuto. Gesù crocifisso è già nella gloria del Padre ed è Signore dei tempi ("Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra", Mt 28,18), ma l’evidenza della sua risurrezione e la gloria del suo trionfo permangono velati e vanno contemplati con lo sguardo della fede, superando il trauma del Venerdì santo e lo smarrimento del Sabato, per accogliere il disegno misterioso della salvezza proprio a partire dalla croce ("Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?", Lc 24,26). **Siamo quindi nel regime della fede e della speranza, in cui è necessaria l’apertura della mente per accogliere la "buona notizia" ("allora aprì loro la mente all’intelligenza delle Scritture", Lc 24,43) e l’allargamento degli orizzonti per sperare "contro ogni speranza" (Rom 4,18) di fronte alle condizioni di morte che regna nell’umanità.** Infatti "l’ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte" (1Cor 15,26).

Siamo in un tempo che viene definito "del già e del non ancora": Gesù è già risorto e glorioso, la sua grazia incomincia a trasformare i cuori e le culture, ma non si tratta ancora della vittoria finale e definitiva che si avrà solo col ritorno del Signore alla fine dei tempi. Perciò i sentimenti di smarrimento e di paura dei primi discepoli nel Sabato santo vanno contrastati e vinti con la fede e la speranza di Maria. Cerchiamo allora di renderci conto di quanto nel nostro tempo è segnato dalla diffidenza, per sottoporlo alla grazia della letizia pasquale”. (Card. C.M. Martini, *La Madonna del Sabato Santo*, Lett.past. 2000/2001)

L’INVITO A PREGARE INSIEME

Il Vescovo Valerio invita tutta la Diocesi, specialmente in questa VI domenica del tempo di Pasqua, a partecipare al Santo Rosario solenne nel giorno della Madonna delle Grazie, per chiedere la fine della pandemia. Domenica 17 maggio, alle 17 su catt.ch.

Ogni giorno, dal 15 marzo ormai, il Vescovo Valerio prega il Santo Rosario in diretta streaming dalla Cappella della Madonna delle Grazie. Significa che sino al 17 maggio ha pregato in questa forma ben 65 volte, segno gradito e importante per tutti i fedeli, che pregano uniti al loro pastore.

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA DEL ROSARIO (domenica 17 maggio)

Canto d'inizio

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
Che pien di giubilo oggi t'onora.
Anch'io festevole corro a' tuoi piè;
O Santa Vergine, prega per me!

Il pietosissimo tuo dolce cuore
è pio rifugio al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in sé;
O Santa Vergine, prega per me!

Misteri gloriosi

1. La risurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al cielo
3. La discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli
4. L'assunzione di Maria
5. L'incoronazione di Maria Regina degli Angeli e dei Santi

PREGHIERA ALLA B.V.M DELLE GRAZIE

O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, salute dei malati, che presso la croce sei stata associata ai dolori di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madonna delle Grazie, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Madre di Dio, sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta.

Canto finale

Vergin dolcissima, Madre d'amore, Tu sei rifugio al peccatore.
Tra i cori angelici è l'armonia Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)

Fidenti e supplici a te veniamo Vergin dolcissima noi ti amiamo
Ascolta il grido dell'anima pia: Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)